

Negli ospedali qualcosa comincia a cambiare

L'impatto con la realtà degli ospedali romani è, per chiunque, sempre drammatico. Entrare da malati o da operatori da malati o da amici di molto le impressioni. Carenze, disagi, lungaggini. Precarietà dell'assistenza sono fatti che salta agli occhi, colpiscono, condizionano. Rappresentano una realtà antica che pesa come una capra di piombo: una «malattia» che proprio per la sua gravità ha bisogno di una cura esatta, di cure efficaci, di medicine appropriate.

Camillo Spallanzani e Forlani, l'Uc Garibaldi (S. Eugenio e CTO), il Triunfale (S. Filippo e S. Andrea). In pratica quattro paesi consistenti verso la conquista del decentramento definitivo dell'amministrazione degli ospedali, ora affidata interamente a quell'ente elefantario che ha dimostrato di essere il Pio Istituto.

Un disegno ambizioso? Certo. Ma coraggioso, onesto, così come lo è quello portato avanti dalla giunta regionale fin dall'inizio del suo insediamento. Nessuna promessa non mantenibile, quindi, ma anzi lotta a questa pratica deleteria. Chiarezza nell'indicare gli obiettivi giusti, quelli veri, in grado di assicurare una vittoria duratura sugli interessi settoriali, sui corporativismi, sulle clientele, e capace, proprio per questo, di stimolare gli stessi amministratori (anche loro, perché no?) a un'iniziativa più puntuale e più tempestiva.

È un processo lungo, non c'è dubbio, che va avviato e perseguito con tenacia, e quel che più conta, con il consenso e l'appoggio convinto della gente, cioè dei diretti interessati a un'assistenza funzionale, efficace, veramente per tutti. È un processo, una fase di transizione a fatta di tappe, di mete successive che occorre programmare e rispettare con scrupolo. In questi giorni, a poco tempo di distanza l'una dall'altra, alcune di queste tappe sono state raggiunte e forse è opportuno riproporre.

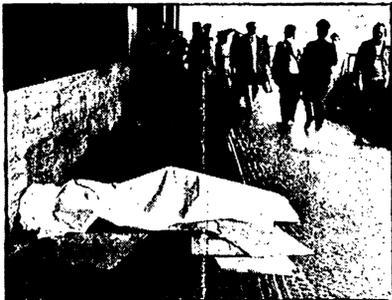
Prima di tutto l'istituzione di quattro enti ospedalieri decentati: il S. Giovanni (ex Adalberto), il Monteverde (S.

Si è trovato faccia a faccia con la giustizia proprio alla vigilia delle elezioni. Il passato di Ugo Cecconi, candidato del MSI al Comune di Cave (secondo della lista dopo Caradonna) ha giocato all'aspirante pubblico amministratore un brutto scherzo. L'altro ieri sera i carabinieri si sono presentati nella sua abitazione di Valmontone e l'hanno condotto davanti al magistrato. L'accusa è di truffa e falso ideologico. Assieme a lui è stato fermato il costruttore Michele Pro, di Anagni. La vicenda risale a qualche anno fa. I due decisero di mettersi assieme in affari. Alla faccia di regolamenti e di disposizioni costrui-

Ucciso dalla fame e dagli stenti su un marciapiede alla stazione

Dormiva a via Marsala, sul davanzale di un finestrone di una sala d'aspetto - Pochi minuti prima di morire aveva chiesto da mangiare a un passante

Di lui si sa soltanto che da un paio di giorni andava a dormire alla stazione Termini, sul davanzale di uno dei grandi finestrone che danno su via Marsala. E si sa che è morto di stenti.



Il corpo senza vita dell'uomo, riverso sul marciapiede

rimasti alcuni passanti, o piccoli oggetti artigianali, o degli oggetti rubati. Per qualcuno c'è solo qualche piccolo furto. Capita che certi non ce la facciano, come accade ad Ali, il giovane tunisino morto di fame, qualche mese fa. Ne parlano anche i giornali. Qui si conoscevano in molti, perché

da anni la stazione era di ventata la sua casa. I pochi soldi che riusciva a risparmiare li spendeva per comprarsi il vino. Ma di questo qui — concludono dando un'ultima occhiata in terra, come se cercassero qualche segno di riconoscimento — non si sa proprio nulla. È venuto qui due o tre sere fa, poco tempo per fare amicizie. Non ha mai rivolto la parola a nessuno, nemmeno agli altri barboni.

Un giovane, anche lui abituato a dormire per strada o sulle panche della stazione, in un primo momento ha creduto di riconoscere nel l'uomo morto, un vecchio compagno di tante notti trascorse all'addicchio. «Si chiama Antonio Marras — aveva detto — ha un fratello a Catania che possiede un albergo». Questi è stato intrucchiato e portato all'obitorio per il riconoscimento. Ma qui, con un sospiro di sollievo, ha constatato che c'era un equivoco. Non si tratta di Salvatore Marras, scomparso di casa cinque anni fa.

Si tratta di Ugo Cecconi, numero due della lista dopo Caradonna

Accusato di truffa e falso candidato del MSI a Cave

Implicato in uno scandalo edilizio ad Anagni — Perito della Cassa di Risparmio raggrava l'istituto con false informazioni — Una comunicazione giudiziaria anche per il « socio » Michele Pro

Si è trovato faccia a faccia con la giustizia proprio alla vigilia delle elezioni. Il passato di Ugo Cecconi, candidato del MSI al Comune di Cave (secondo della lista dopo Caradonna) ha giocato all'aspirante pubblico amministratore un brutto scherzo. L'altro ieri sera i carabinieri si sono presentati nella sua abitazione di Valmontone e l'hanno condotto davanti al magistrato. L'accusa è di truffa e falso ideologico. Assieme a lui è stato fermato il costruttore Michele Pro, di Anagni. La vicenda risale a qualche anno fa. I due decisero di mettersi assieme in affari. Alla faccia di regolamenti e di disposizioni costrui-

romo nel bel centro di Anagni una lussuosa palazzina, naturalmente senza licenza edilizia né autorizzazione. Non solo. Ugo Cecconi, 41 anni, laureato in agraria, svolge tra le sue molteplici attività anche quella di perito per la Cassa di Risparmio. In base ad una perizia fatta da lui stesso compilata l'Istituto di credito concesse al Pro il mutuo necessario per la costruzione della palazzina.

Ultimi i lavori, gli appartamenti furono venduti in fretta e furia, assicurando gli acquirenti che « tutto era in ordine ». Il raggio invece è stato scoperto e la procura della Repubblica di Frosinone ha emesso due comunicazioni giudiziarie. Tutte e due par-

curarsi non è mai stato troppo chiaro. Ha sempre cercato di presentarsi come un « libero professionista », un « legittimario », ma anche all'interno del MSI è considerato un duro. La vicenda giudiziaria deve averlo colto impreparato. Ugo Cecconi doveva sentirsi dopo la vendita degli appartamenti ormai al sicuro. Invece il magistrato ha voluto vederlo chiaro. È andato a riguardare le carte del Comune e della Cassa di Risparmio e l'altro ieri sono partite le comunicazioni giudiziarie. È probabile però che, dopo gli accertamenti di questi giorni, il pretore disponga nei confronti di Ugo Cecconi e del suo socio in affari nuovi provvedimenti.

FESTA DI PRIMAVERA AL GRAN BAZAAR ROMA - VIA GERMANICO 136 (Piazza Risorgimento)

A PREZZI SHOCK!

Table listing clothing items and prices: JEANS LEE 4.500, Camicie Desert 3.500, Pantaloni Desert 3.500, Magliette filo scozia 3.000, 6 paia calze filo 2.000, Pantaloni lino e canapa 4.500, Pantaloni velluto 7.000, Bluse 3.500, Vestiti 10.000, Gonne 4.500, TENNIS Tubo 3 palle nota casa 2.500, Calzini tennis 1.500, Canottiere tennis 3.000, Gonne tennis 3.000, Vestiti tennis 4.500, Pantaloni tennis 6.500, Racchetta nota casa completa di corde Saniscop 8.500, Scarpe tennis 4.500

E CENTINAIA DI ALTRI ARTICOLI per lo SPORT e il TEMPO LIBERO SEMPRE AI PREZZI DA « GRAN BAZAAR »

Noi della CASA del TRANSISTOR

VIA VITTORIA COLONNA, 21 - VIA DELLE FORNACI, 1 RISPETTIAMO IL V.S. DENARO ED ECCO PERCHÉ VI PREGHIAMO DI ESAMINARE LE N.S. OFFERTE

Table listing electronics and appliances: CALCOLATORI (Texas TI 1025, TI 30, TI 1020, National, Casio Minicard, GORBI), CASSETTE (LH C 60 BASF, LH C 90 BASF, LH C 120 BASF, C 60 PHILIPS, LH C 60 AGFA, LH C 90 AGFA), CINE - FOTO (AGFA AUTOSTAR, NIKON F2A, CINEPRESA PER RAGAZZI, PROIETTORI MAGNUM BI-PASSO, PELLICOLE AGFA SUPER 8, PELLICOLE KODAK SUPER 8, KODAK INSTAMATIC 56X, KODAK EK 100, POLAROID EE 44, VASTO ASSORTIMENTO POLAROID), RADIO (OM - FM - C.B. GIAPPONESE, PHILIPS AM AL 053, PHILIPS RL 250 corr., RADIO SAKURA 4 ONDE corr. batt., RADIORISORATORE Sharp GF 1702, ADIOSVEGLIA SHARP FX 48, REGISTR. PHILIPS 2210, VOXSON GN 2009 FMS CON BOX, VOXSON TANGA AM, VOXSON TANGA FM, REGISTRATORI CASTELLI), TV COLOR (18" PHILIPS MATISSE, 26" VOXSON 16 con. T.C., 22" VOXSON 12 con. T.C., 22" GRUNDIG 12 con. T.C., 20" NORDMENDE 16 con. T.C., TRIANGOLO, GIOCO TV PHILIPS ODISSEY 2000, id. PHILIPS COLORE ODISSEY 2000, id. GIOCHI PIU' PISTOLA), PICCOLE NOVITA' (BINOCOLO ZENITH 2 x 30, GILLETTE ATRA, RADIO EXTRA PIATTA National AM-FM, MACCHINA DA SCRIVERE RASOI GILLETTE, 10 monolama, 10 bilama, 10 WILKINSON prolo lama), RASOI (BRAUN MICRON, SUNBEAM LADY, SUNBEAM ULTIMO MOD., PHILIPS REGOLABILE 12 SUPER), TUTTI I PREZZI SONO COMPRESI DI I. V. A. COMODO PAGAMENTO CON BANK AMERICARD

DA DOMANI A ROMA A PREZZI DI Fallimento

CONFEZIONI - ABBIGLIAMENTO UOMO DONNA - ARRIVI 1978 VIA NAZIONALE, 216 FIANCO UPIM

Table listing clothing items and prices: VESTITI UOMO (Vestiti Tebola, Vestiti S. Remo gabardine con gilet, Vestiti velluto gilet), ECCEZIONALISSIMO 20.000 VESTITI UOMO GRAN MARCA L. 19.500, VESTITI LINO Tebola, VESTITI MAC, QUEEN (COW'POSE' CON GILET, GIACCHE MAC QUEEN), VESTITI DONNA GRAN MODA (Giacche sfoderate lino, Giacche velluto Mac, Queen, Vestiti estate, Vestiti breton, Vestiti « Drum », Gonne canapa, Casacche, Camicette cotone, Vestiti maglino t. cal.), VESTITI BAMBINE (inoltre tanti ARTICOLI per BAMBINI), BIANCHERIA INTIMA UOMO - DONNA SCONTO AL 70%. FINO ESAURIMENTO

ROMA - VIA NAZIONALE, 216 VICINO UPIM

Advertisement for A VELLETRI furniture store. Text: A VELLETRI VIALE MARCONI, 12 - Tel. 963.08.00 (vicino la Stazione FF.SS.) ABRACADABRA è MAGIA OPERIAMO COMMERCIALMENTE CONTROCORRENTE: IL COSTO DELLA VITA AUMENTA, NELLA VILLA DEL MOBILE DI VELLETRI I PREZZI DIMINUISCONO QUALCHE ESEMPIO: (List of furniture items and prices: L. 190.000, L. 160.000, L. 550.000, L. 450.000, L. 125.000, L. 470.000, L. 60.000, L. 160.000, L. 375.000, L. 60.000, L. 375.000) ED ANCHE MENO! ESPERIMENTO PROGRESSISTA DI MERCATO IL PREZZO D'ACQUISTO LO PUO' DETERMINARE IL CLIENTE

Una lettera della Federazione CGIL-CISL-UIL sui problemi aperti

Tempi più stretti nel confronto Comune-sindacati sull'edilizia

Edilizia, opere pubbliche, zone industriali, case popolari e piani di zona della 167: su tutti questi argomenti da tempo va avanti un confronto tra l'amministrazione capitolina e le organizzazioni sindacali. Gli incontri, fino ad oggi, sono stati numerosi e in molti casi produttivi ma, a giudizio della Federazione CGIL-CISL-UIL, essi ora debbono assumere un carattere meno episodico e di operatività. In questo senso si esprime una lettera che i sindacati unitari hanno inviato alla giunta. La missiva ricorda innanzitutto gli incontri — fisici e telefonici — tenuti nei precedenti mesi sui diversi punti specifici che debbono essere fissati in un calendario. In questa lettera si esprime un'urgenza di licenziare tempi più stretti al confronto, resi tanto più necessari dalla situazione del settore edile che non riesce a superare la crisi profonda in cui praticamente vive da anni. Problema dei problemi, in questo campo, è ovviamente l'occupazione. Comune e sindacati hanno indicato già in precedenza la necessità di mobilitare tutte le risorse, di convogliare fondi e finanziamenti disponibili e già esistenti verso i programmi di edilizia abitativa e di servizio. E questa la « carta vincente », considerato anche il fatto che i residui delle diverse leggi di finanziamento del settore (ancora purtroppo in attesa del « farosio » piano decennale) sono più consistenti e superano i mille miliardi. Ma vediamo nel dettaglio i punti indicati dalla Federazione CGIL-CISL-UIL: 1. individuare le iniziative necessarie a promuovere l'impiego di lavoro nei grandi opere pubbliche necessarie alla città; da tempo programmate dalle varie amministrazioni pubbliche (ospedali, opere ferroviarie e aeroportuali); 2. Si tratta di lavori per centinaia di miliardi, già programmati e in buona parte

Nascondeva droga nella suola delle scarpe: arrestato

Bloccato all'aeroporto di Fiumicino due chili di marijuana. E.N. Howard, ventiquattrenne cittadino del Ghana, ha cercato di far « entrare » la droga nel modo più banale: ne ha nascosto una parte nelle suole delle scarpe da ginnastica e un'altra nel doppio fondo di una borsa da viaggio. Il giovane è sbarcato ieri mattina all'aeroporto «Leonardo da Vinci» di Fiumicino, proveniente da Accra. Dopo aver ritirato il bagaglio, costituito unicamente da una valigia, Howard è andato all'ufficio doganale. Alla rituale domanda «ha nulla da dichiarare?», ha risposto, senza esitazione, no. E tutto sarebbe finito liscio se il finanziere di servizio in quel momento non si fosse insospessito dall'eccessivo spessore — quasi 7 centimetri — delle suole delle scarpe calzate dal giovane. L'agente lo ha invitato a seguirlo in ufficio. Qui, una rapida perquisizione ha permesso di scoprire la droga nascosta nel fondo delle scarpe.

In fiamme l'auto dell'ex presidente di una società

Un'altra macchina incendiata. È l'undicesima in 270 pochi giorni. Questa volta è toccata alla vettura dell'ex presidente della società autostrade, Pietro Cova di 67 anni. L'auto, un'Audi 80, era posteggiata sotto casa, in via Monte Briatore 87, vicino al via Umberto. I teppisti hanno incendiato la macchina e sono fuggiti senza essere visti da nessuno. Poco dopo, alle quattro, qualcuno ha avvistato i vigili del fuoco che un'auto stava bruciando. Subito accorsi, i pompieri sono riusciti a domare le fiamme prima che distruggessero completamente la vettura. Sull'episodio, anche se Pietro Cova tende ad escludere qualsiasi movente politico, sta indagando la D.Gos. Non è da escludere che l'incendio dell'auto dell'ex presidente sia null'altro che il seguito della lunga serie di atti di vandalismo che in questi ultimi giorni una banda di ignoti teppisti ha compiuto, in pieno centro, contro auto in sosta, un motorino e infine contro la tenda e i lumi di un ristorante.